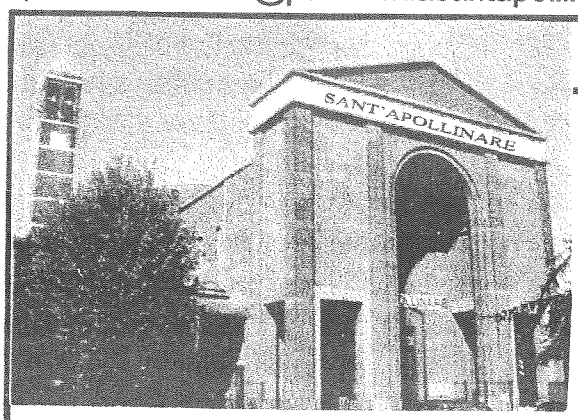
l'informatore

posta : redazione@parrocchiasantapollinare.it — sito : www.parrocchiasantapollinare.it



PARROCCHIA S. APOLLINARE - MILANO

Don Paolo Citran – Parroco	tel. 02 48917237
Don Cesare Pavesi	tel. 02 89055881
Don Roberto De Stefani	tel. 02 87392536
Oratorio San Luigi	tel. 02 48910231
Caritas Parrocchiale	tel. 334 1492670
Ufficio Parrocchiale e fax	tel. 02 48911136
Suore Preziosissimo Sangue Istituto Madre Bucchi - via Palmi, 25	tel. 02 48913759
Missionarie della Carità via Forze Armate, 379	tel. 02 4562491

ORARIO SS. MESSE

prefestivo: ore 18
festivo: ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18
Chiesa vecchia: ore 10.30
feriale: ore 9 - 18

Novembre 2013

" ECCO, IO VENGO, SIGNORE, PER FARE LA TUA VOLONTA'! "

C'è un versetto di un Salmo che mi piace moltissimo e che ogni tanto al mattino, appena sveglio, mi viene in mente: *"Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà!" (Sal 40,8-9).* Mi sembra che sia l'antifona propizia per iniziare la giornata, così come mi capita di pensare talora alla sera ad una preghiera liturgica (del rito romano) che dice: *"Signore, fa' che il seme deposto nel solco di questa giornata produca una messe abbondante!".* Possono essere piccoli particolari di un inizio e di una fine giornata, che ci spalancano un'ottica giusta: quella di chi non vive per sé, di chi non è preoccupato di cose sue, ma veramente del Regno di Dio che già è presente, che viene e che cresce. Si tratta di stare dove il Signore manda, di seminare senza pretendere, di essere strumenti di una benedizione che Dio ci affida per arrivare a tanti, a tutti quelli che sfiorano la nostra vita.

Novembre è un mese che inizia ricordandoci la nostra chiamata alla santità, a vivere all'altezza di Dio poiché questo ci è donato ed è possibile e che rievoca subito dopo, nel secondo giorno, volti ed esistenze care, che hanno lasciato nel nostro cuore, nelle famiglie, nella Chiesa e nella convivenza civile scie di luce da seguire con tenacia.
E' il mese in cui ricomincia, con l'Avvento, un percorso nell'attesa di Gesù, rievocando i secoli della prima Alleanza, da Abramo a Giovanni Battista. E' il mese in cui la tradizione milanese ci spinge "fuori" dalla chiesa, incontro alla gente, nelle famiglie e nei caseggiati, a credenti e non credenti, per la visita natalizia, portando parole di comunione e di augurio e ascoltando le fatiche e le speranze di tanti figli di Dio, di cui riferiremo al Signore nella preghiera del ritorno.

Nella solennità di Cristo re dell'universo, il 10 novembre, il popolo di Dio che vive nel centro dell'antico borgo di Baggio quest'anno accoglierà, con una particolare liturgia, un sacerdote-parroco, che assumerà l'impegno, attraverso promesse e consegne, di prendersi cura della vasta comunità di sant'Apollinare. Sarà questa una splendida occasione, sul finire di un anno liturgico e alla vigilia di una

nuova partenza, affinché ciascuno dei suoi componenti rinnovi "la passione" e la dedicazione verso questa porzione del popolo di Dio di cui è "pietra viva". Nessun prete ce la farà da solo... ma se sapremo volere e creare ambiti di collaborazione, riusciremo ad essere presenti, sensibili e solleciti alle esigenze, evidenti o silenziose, di ciascuno. Non abbiamo soprattutto cose da fare, ma persone e storie di fede e di vita da accompagnare con intelligenza e amore. Per questo ci sarà necessario l'apporto di tutti, formando un coro polifonico dove ciascuno avrà la sua parte, il suo strumento e la sua tonalità nell'unico spartito del Vangelo.

Credo che tutti noi sogniamo una comunità perfetta e avremmo anche in mente molti consigli da elargire affinché le cose possano cambiare in meglio: diverse persone mi hanno confidato in questi mesi le loro attese... ma, come suggerisce l'Arcivescovo nella Lettera pastorale di quest'anno, è forse cosa buona e giusta cominciare a *"valorizzare l'esistente"* ossia *"la vita ordinaria delle nostre parrocchie, perché sono assai numerose le forme di nuova evangelizzazione già in atto"* (p. 55).
Per questo ringrazio chi si dà da fare, da tempo, in ognuna delle attività parrocchiali che ho visto "vive e vegete" anche in occasione della recente Sagra di Baggio, ed esorto chi potrebbe offrire il proprio apporto, come un vento fresco, in una comunità che se non si rigenera incessantemente rischia di appassire. Ho negli occhi la nostra grande chiesa colma per il saluto a don Vittorio e ho compreso quella mattina che non è tanto la basilica ad essere enorme quanto l'assemblea ad essere solitamente un po' ristretta. Non ci mancano sicuramente molti incentivi per "allargare la tenda", perché sia capace di contenere tutti con le risorse che Dio ha donato (a ciascuno dona in abbondanza, molto più di ciò che serve, per imparare a condividere) e di essere accogliente in tutti i frangenti della vita.

Dobbiamo forse superare un fraintendimento legato alla tradizione, perché siamo stati abituati ad aspettarci dalla Chiesa le solite cose, stabilite e definite: si va in chiesa e si trova tutto "pronto", si portano i figli all'oratorio e ogni cosa è già organizzata, ci sono il Presepe, le mostre, le gite, le attività, le ricorrenze... così che ci assale perfino una punta di delusione quando non si trova ciò che ci si aspettava... Tutto sembra dovuto, un po' come accade ai genitori nei confronti dei figli, tutto ci si aspetta gratuitamente: "ci sarà sempre qualcuno che ci penserà... toccherà bene a qualcuno fare quella o quell'altra cosa"... e tocca sempre ad altri!
E' giunto ormai il tempo in cui le nostre comunità non possono più vivere di rendita, in un mondo in cui tutto cambia rapidamente e tutto rischia di essere sommerso: esse potranno sussistere ed essere utili, incisive in un quartiere e significative per la vita delle persone se ci assumiamo insieme la volontà di farle esistere secondo il Vangelo e non "secondo noi", se ognuno di noi, prima di pretendere, ci metterà il meglio di sé per animarle, pensarle, farle crescere e non solo riprodurle tali e quali... rendendo disponibili tempo, capacità (paradossalmente quelle più umili sono quelle che servono di più!), gratuità e in parte anche qualche contributo economico, proprio secondo lo stile di una famiglia...

Mi auguro che l'Avvento, la parte iniziale di un nuovo percorso che la Chiesa ci propone alla ricerca di Gesù, trovi molti desiderosi di "alzarsi e camminare": possiamo aspettare Dio seduti in poltrona o andargli incontro. Sembra lo stesso, ma è molto diverso. La Chiesa, di sua natura, è un popolo di nomadi, di mendicanti e di assetati... persone attraversate, pervase dalla "sete di Dio", uomini e donne certi di Lui, che non ne riescono a fare a meno... e che per questo, come possono, "accorciano le distanze"...

"Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà... e comprendo che essa consiste nello stare accanto e nel dare tutto a questo tuo numeroso e amatissimo gregge!"

Pregate con me!

don Paolo

Caro don Vittorio...

...il Consiglio Pastorale Parrocchiale, a nome di tutta la comunità, ti saluta e vuole dirti un grande "grazie" per i tuoi tredici anni di presenza e servizio tra noi.

I rapporti che abbiamo instaurato con te sono sempre stati fondati su una profonda lealtà e rispetto sul piano umano, animati dalla convinzione che *vita spirituale* e *vita quotidiana* sono la nostra unica vita; la fede è la vita, e l'ascolto della Parola interroga e cambia il nostro modo di vivere e ci porta sulla strada della condivisione profonda con gli uomini e le donne che incontriamo tutti i giorni. Per questo, ci hai sempre chiamato all'esercizio della corresponsabilità, spronandoci a superare i nostri egoismi per guardare al bene di tutti e di ciascuno, sognando e vivendo una Chiesa ministeriale e sinodale.

In questi tredici anni ci sono stati alcuni momenti in cui le nostre incertezze e le nostre chiusure hanno forse reso più laboriosa la comprensione del tuo stile pastorale: sono le difficoltà del vivere insieme, dell'essere comunità che cresce e che impara a lasciarsi guidare al di là delle gratificazioni personali ed immediate. E, dal tuo arrivo tra noi, la comunità di Sant'Apollinare è cresciuta molto, passando da un freddo anonimato al calore di una casa che accoglie: tuo è stato il desiderio di creare la Festa della Comunità, momento di fede, gioia e condivisione per tutti, che nella Liturgia trova sorgente e culmine.

Anche "le grandi opere", come la riqualificazione dell'Oratorio San Luigi, la ristrutturazione dell'Istituto Madre Bucchi, il restauro della Chiesa Vecchia, la creazione della "Casa di accoglienza", gli investimenti in Via Dalmine e in Piazza Sant'Apollinare 1, e altro ancora, le hai pensate intuendo la grande possibilità di incontro e di accoglienza che queste strutture portano con sé. Sono "cantieri umani" che proseguono, nell'intento di aprire la nostra comunità all'incontro dell'umano.

Così, anche la nostra parrocchia si è pian piano ricollocata nel ruolo di perno del quartiere, e non soltanto sul piano prettamente spirituale, ma anche su quello civile. Tutta Baggio, infatti – anche al di là della comunità parrocchiale – ha imparato gradatamente e riconoscere in te, don Vittorio, il punto di riferimento, la persona *che c'è*; tutta Baggio, prima fra tutte quella sofferente e in disagio, ha ricevuto la tua visita, la tua parola, la tua preghiera.

E accanto a te il Consiglio Pastorale ha trovato l'atmosfera ottimale per dare il proprio contributo, sentendosi guidato, valorizzato e ascoltato.

Ma oggi vogliamo rivolgerci, oltre che *al presbitero*, anche *all'amico* don Vittorio. Non riusciremo mai a esprimere tutto ciò che abbiamo dentro di noi nei tuoi confronti: la tua accoglienza espressa nella sensazione fisica dei tuoi abbracci e delle tue energiche pacche sulle spalle; l'energica convinzione con cui ci hai sempre invitato a costruire assieme a te una parrocchia più bella, più accogliente, più rispondente al disegno di Dio; il trasporto, l'ispirazione, l'atteggiamento da padre buono con cui ci ha accompagnati lungo la stretta strada della sequela di Cristo, aiutandoci con la tua testimonianza a capire il vero significato della fede e dell'appartenenza alla Chiesa; il tuo stile sobrio, in tutti i frangenti del vivere, quell'atteggiamento discreto ed elegante; la tua capacità di accoglienza e ascolto attento, concentrato, silenzioso, per cogliere ogni moto e ogni tormento della nostra anima... e quella voce pacata ma decisa, che analizza senza mai giudicare, scuote senza mai ferire, conforta senza mai indulgere, guida senza mai trascinare.

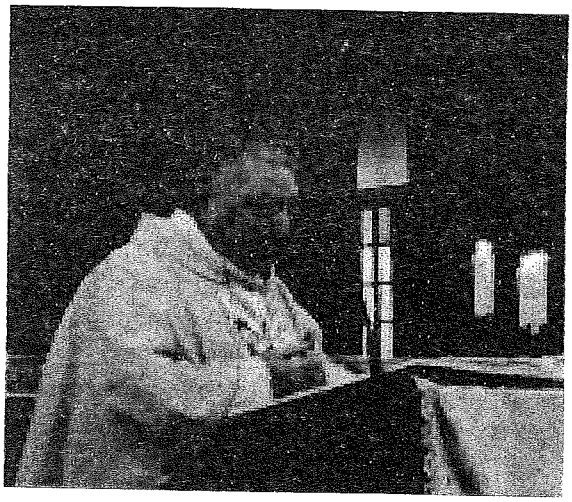
È oggi per noi una grande gioia poter ritornare, insieme a te, alla sorgente di tutto questo: Gesù Cristo stesso che – nell'Eucaristia che celebriamo, gustiamo e assimiliamo – opera nella nostra mente, nel nostro cuore e nella nostra anima, con il suo sconvolgente potere di conversione, di vivificazione, di salvezza.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Echi di Festa

Edizioni del tutto speciale questa della tradizionale sagra di Baggio, al di la del calendario come sempre ricco e fitto di appuntamenti. Un week end di festa, tre giorni di incontri, tre giorni di manifestazioni, di saluti e di preghiera, che per noi di Sant'Apollinare ha avuto momenti molto pregnanti culminati, manco a dirlo, nella celebrazione eucaristica di domenica. Ma andiamo con ordine partendo dalla toccante serata di giovedì; una serata di raccoglimento, di meditazione di preghiera sulla Parola, sicuramente il modo più degno per onorare l'ospite d'onore: don Vittorio.

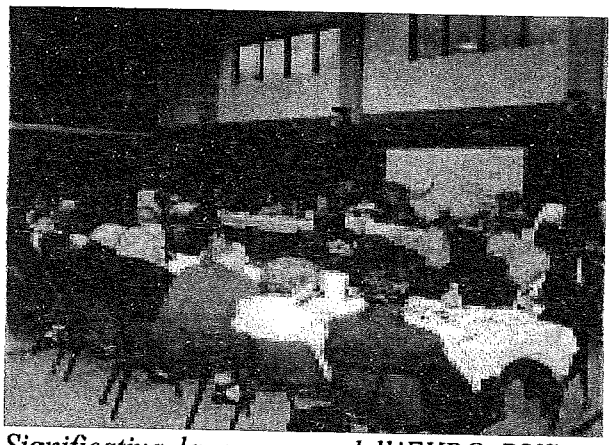
Un'ora e mezza, per chi c'era, intensa, sentita e partecipata e, sono certo, anche e soprattutto da parte del nostro don Vittorio; credo il modo più bello, anche se non l'unico, per dire "grazie" a colui che per quasi tredici anni è stato pastore, guida e presenza vera al nostro fianco..



Ovviamente come ricordavo sopra, il momento più solenne è stata la grande celebrazione eucaristica di domenica mattina, nella quale tutta la comunità, presente in gran numero, ha potuto ringraziare il Signore per i doni ricevuti e per il saluto ufficiale a don Vittorio, saluto molto ben rappresentato dalle poche, ma sentite, parole lette da Enrica a nome del Consiglio Pastorale e di tutti i fedeli.

A questo grande abbraccio non poteva non associarsi la così detta "società civile" del nostro quartiere, tanto che il comitato organizzatore della Sagra ha pensato di insignire don Vittorio dell'onorificenza dell' "orghen dì'or de Bagg": premio che viene conferito a coloro i quali, col loro lavoro e impegno, hanno contribuito a dar lustro ed a far crescere il nostro borgo.

Per il resto la sagra ha rispettato in tutto quello che da più di un decennio è il cenovaccio della manifestazione, nel solco della tradizione ma con sempre nuove idee: con la presenza di tutte le associazione del quartiere, le vie del gusto, degli artigiani, dell'istruzione, i concerti, l'apertura straordinaria del presepe biblico, l'inaugurazione di "Apollinare 1" progetto a cura della FAV. Il tutto animato da una grande folla, nonostante le non favorevoli condizioni atmosferiche.



Significativa la presenza dell'EXPO BUS, a sottolineare l'importanza della sagra e di ciò che essa rappresenta anche per le massime istituzioni cittadine, che hanno scelto il nostro quartiere e la nostra festa per lanciare ufficialmente il progetto Look of the City, progetto che si pone nell'ambito di EXPO 2015.

Come significative e degne di menzione sono state le due mostre allestite in chiesa vecchia, relativa a "Un tesoro nascosto nella chiesa del Va' a Bagg a sonà l'orghen"; oltre alla riproposizione della mostra dei "400 anni di (f)atti nostri" con i documenti più antichi e importanti tratti dall'archivio parrocchiale; mostre che hanno regalato ai numerosi visitatori uno spaccato della storia di Baggio degli ultimi secoli.

Non mi rimane che ringraziare chi, anche quest'anno, ha permesso tutto ciò ed un arrivederci a tutti all'anno prossimo.

Maurizio

Ancora GRAZIE ... Don Vittorio

Caro Don Vittorio, grazie per avermi offerto per tutta la tua permanenza nella nostra Parrocchia, l'opportunità di collaborare per quanto riguardava la gestione amministrativa. E' stato un periodo molto intenso: basti ripensare a tutte le opere straordinarie di ristrutturazione ed ampliamento eseguite per l'Oratorio di via Cabella 18, l'Asilo Nido di piazza S. Apollinare 1 e la Scuola Parrocchiale di via Palmi 25, per avere la percezione del grande impegno personale e finanziario richiesto. Le opere fatte non hanno bisogno di commenti. Parlano da sole. Tutti i Parrocchiani conserveranno un ottimo ricordo del loro Parroco Don Vittorio. Grazie per avermi onorato della tua fiducia.
Desidero ricordare ed appezzare anche e soprattutto il tuo impegno pastorale. Nei momenti di gioia, battesimi, cresime, matrimoni ed anche in quelli tristi, malattie e purtroppo anche .....tanti funerali, eri sempre il primo ad entrare nelle nostre case per partecipare come padre spirituale alle nostre gioie e inevitabili sofferenze. La nostra amicizia continuerà. Arrivederci presto.

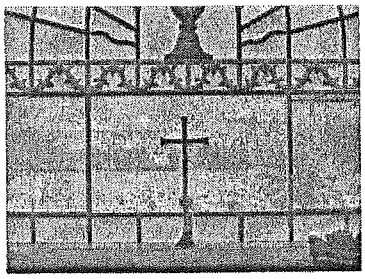
Agostino

Carissimo Don Vittorio
quando è arrivato il momento del tuo trasferimento, chi come me ti è quasi coetaneo e ha qualche incarico in parrocchia, ha provato un certo sconforto e la sensazione di chiusura di un ciclo. Però, vedendoti partire con tanta voglia di fare, ci hai dato lo sprone a continuare con rinnovata energia. Ho sempre apprezzato la tua fede incrollabile, il tuo carattere aperto e positivo soprattutto nei momenti difficili e la tua attenzione agli ultimi che ti ha fatto condividere, con noi della Caritas, alcune situazioni di povertà. Straordinaria la tua disponibilità verso tutti. Sovente mi sono chiesto come tu facessi ad arrivare a tutto ... con la porta sempre aperta: infatti, quando mi dettavi qualche convocazione per il CPD o per gli incontri dei presbiteri, il campanello immancabilmente interrompeva i lavori. Anche il tuo impegno nel decanato è stato encomiabile e questa realtà della Chiesa che diventerà sempre più importante, ha fatto notevoli progressi in questi ultimi anni per merito tuo. Ti ringrazio di cuore per quello che hai fatto e sarai sempre un fratello e un amico.

Armando

Pellegrinaggio in Terrasanta

con don Vittorio



date: dal 28 febbraio al 7 marzo 2014
Volo di linea A/R da Milano Malpensa

Vi chiediamo di comunicarci quanto prima la vostra disponibilità a partecipare. La quota di partecipazione potrà variare tra 1.250 a 1.300 euro a seconda del numero di adesioni; massimo 50 posti (siamo già a quota 35!)

Per quanto riguarda
- **ciò che la quota di partecipazione include e NON include,**
- **l'Opzione posti,**
- **gli Operativi del volo e**
- **le Note generali,**

leggere gli Avvisi sulla bacheca oppure chiedere a Carlo.

Programma di Viaggio

1° giorno - Venerdì 28/2/2014 MILANO - TEL AVIV - NAZARETH
2° giorno - Sabato 1/3/2014 NAZARETH - Escursione MONTE TABOR E CANA
3° giorno - Domenica 2/3/2014 NAZARETH - Escursione LAGO DI TIBERIADE
4° giorno - Lunedì 3/3/2014 NAZARETH - BETLEMME
5° giorno - Martedì 4/3/2014 BETLEMME - Escursione MAR MORTO - QUMRAN - GERICO
6° giorno - Mercoledì 5/3/2014 BETLEMME - EIN KAREM - GERUSALEMME
7° giorno - Giovedì 6/3/2014 GERUSALEMME
8° giorno - Venerdì 7/3/2014 GERUSALEMME - TEL AVIV - MILANO

N.B.: l'ordine delle visite potrebbe subire modifiche senza nulla togliere a quanto previsto.

Carlo - tel. 335-7249680

PENSIERI SPIRITUALI PER IL TEMPO DI AVVENTO

L'Avvento è già in sé una buona notizia: quella che Dio viene, perché si interessa ancora e sempre di noi e del mondo, è l'annuncio sospirato che la storia non è alla deriva perché Lui non è deluso ma determinato nel condurla a compimento.
L'Avvento ritorna per ricordarci che poiché Dio ama la terra e tutti quelli che la abitano e con tutti desidera rinnovare un patto d'amore rispettoso ma infinitamente appassionato noi non possiamo, come credenti, rinunciare alle nostre posizioni di attesa, di vigilanza e di operosità.

Il nostro posto è "essere nel mondo ma non del mondo", è vivere l'esperienza della sentinella e del profeta. Abbiamo infatti coscienza della situazione ma conosciamo anche la Parola e le sue dinamiche: il lento processo che va dal seme al frutto, durante il quale è necessario avere pazienza e speranza; il credere fermamente, attendendo che dopo ogni notte ritornerà la luce; il valore di un'esperienza di tribolazione che può renderci più forti e anche più solidali; la sottile energia che sprigiona una fede comunicata, così fragile ma anche così capace di sostenere le fatiche di altri; il coraggio che sgorga dall'essere insieme piuttosto che soli; la certezza che "nulla è impossibile a Dio" e che i suoi tempi e i suoi modi sono di sicuro diversi ma più sapienti dei nostri...
Questa buona notizia, del resto, anche se ne avrebbe la forza, non avanza da sé ma attraverso il nostro consenso e la nostra carne. Risuonerà infatti in queste settimane l'annuncio che la Parola può "prendere corpo" nella nostra vita, che possiamo difenderla e promuoverla attraverso una serie di scelte e di verbi: "vegliate, guardate, perseverate, pregate, annunciate, testimoniate, radunate ... Alzate gli occhi al cielo e guardate la terra di sotto...".

E' importante guardare il cielo attraverso la terra e la terra attraverso il cielo, mai trascurando né l'una né l'altra di queste prospettive: questo perché - come viene ripetutamente segnalato nella Bibbia - il rischio di essere ingannati, di restare scandalizzati e quindi scettici e depressi, la tentazione di defilarsi o di dichiararsi vinti in partenza... è quanto mai reale.
Chi si lascia vincere nella speranza inevitabilmente si riduce a puntare su ciò che sembra immediatamente appagante ma ha scarsa resistenza di fronte all'usura del tempo. Tanti eventi che si stanno svolgendo accanto a noi portano evidenti i segni dell'insicurezza, della frammentarietà, dell'ansia, del mistero... e la conseguente tentazione di ritirarsi, di badare alle proprie cose, di circondarsi di affetti e di momenti gratificanti, di non voler sapere che cosa accade al di là della siepe, di pregare perché a noi e ai nostri sia evitata ogni sofferenza, così da "potercela cavare" è ricorrente...
Abbiamo probabilmente rinunciato a leggere criticamente e nel rasserenante confronto con il Vangelo i "segni dei tempi", ma questa ristretta visuale non ha che rattristato il nostro cuore e ridimensionato la nostra speranza.

L'Avvento ritorna, come una brezza di primavera lungo il tempo del tramonto autunnale: ci aiuti "Colui che era, che è che viene"a fare tesoro di queste prospettive perché l'inverno sia riscaldato dalla calda e intensa luce di Betlemme.

VISITA ALLE FAMIGLIE 2013

"Incontro alle persone là dove esse vivono, amano, soffrono"

Come è consuetudine nella nostra parrocchia, durante il prossimo periodo di avvento, ci sarà la **visita alle famiglie**.
La nostra parrocchia conta più di seimila famiglie ed i sacerdoti ne visitano circa duemila ogni anno, ritornando in una stessa zona dopo tre anni: quest'anno avranno le visita del sacerdote per la benedizione le famiglie che l'hanno avuta nel 2010, nelle altre passeranno i laici o le suore per gli auguri, per un momento di incontro e di preghiera.

Sono alcuni anni che scrivo per l'Informatore di questo argomento e non mi piace cercare di trovare parole mie, diverse per farle sembrare nuove, per dire dell'importanza della visita natalizia alle famiglie e per questo riprendo il capitolo della lettera pastorale del card. Tettamanzi del 2010 che tratta della visita alle famiglie.

"Le comunità cristiane sono chiamate ad un impegno missionario aperto, capace di andare incontro alle persone là dove esse vivono, amano, soffrono. Un'attività pastorale che rimane chiusa nelle mura della parrocchia, in attesa che le persone vengano e partecipino, è un'attività oggi perdente, che non riesce più a dialogare con la gente nella concreta realtà della sua vita quotidiana". (Non tornano alla mente le parole di papa Francesco sull'andare nelle periferie?)

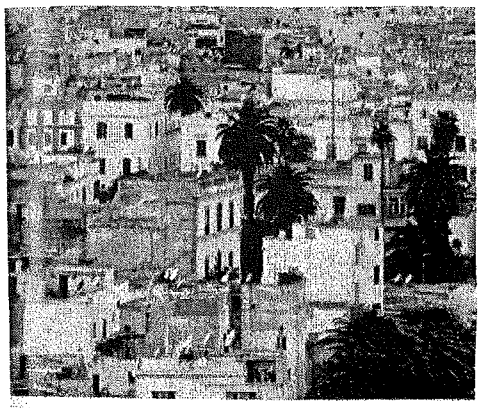
Ancora il cardinale ribadisce: "l'importanza della visita alle famiglie, che in nessun modo va tralasciata o trascurata pur nella consapevolezza che comporta molto impegno e fatica. E' un'esperienza missionaria di grande significato attraverso la quale la parrocchia si fa concretamente presente alla vita della gente".

Riguardo alla presenza dei laici la lettera dice che " Il coinvolgimento dei laici va compreso nel suo autentico significato: non è una semplice funzione di supplenza dei sacerdoti ma il farsi presente presso le famiglie della comunità cristiana in tutte le sue articolazioni, attesta che i laici sono veramente protagonisti dell'impegno missionario della Chiesa".

Infine il cardinale parla anche delle difficoltà, sia da parte dei visitatori laici che delle famiglie a comprendere il cambiamento delle modalità della visita e dice: "Superata l'iniziale fatica a far comprendere il senso di questa visita - che non si esaurisce nella semplice benedizione natalizia, ma è un segno di concreta attenzione della comunità ad ogni famiglia alla quale viene portato in casa l'annuncio della parola di salvezza del Signore – l'accoglienza e le reazioni delle stesse famiglie sono molto positive".

Nella parrocchia di sant'Apollinare l'esperienza è consolidata e conferma quanto qui si dice; la necessità ora è quella di un ricambio - alcune visitatrici della prima ora nel frattempo sono diventate più anziane - e della creazione di un gruppo più numeroso che consenta di poter entrare nelle famiglie con sufficiente disponibilità di tempo per un incontro cordiale e non segnato dall'eccessiva fretta del dover proseguire.

Franca



La fede illumina l'esistenza

In occasione della chiusura dell'Anno della Fede, le cui celebrazioni si terranno domenica 24 novembre, ripercorriamo alcune riflessioni dell'enciclica firmata da Papa Francesco, *Lumen Fidei – La luce della fede*.
Recuperare il carattere di luce proprio della fede, capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo, di aiutarlo a distinguere il bene dal male e, in secondo luogo, rinvigorire la percezione dell'ampiezza degli orizzonti che la fede apre per confessarla in unità e integrità: sono queste le motivazioni alla base del documento esposte nei capitoli introduttivi. "Chi crede, vede", scrive il Papa, perché la luce della fede viene da Dio ed è capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo.

La fede viene spiegata come "ascolto" della Parola di Dio, "chiamata" ad uscire dal proprio io isolato per aprirsi ad una vita nuova. La fede è poi connotata anche dalla "paternità", perché il Dio che ci chiama non è un Dio estraneo, ma è Dio Padre, la sorgente di bontà che è all'origine di tutto e che sostiene tutto. La *Lumen Fidei* si sofferma quindi sulla figura di Gesù perché "nella contemplazione della morte di Gesù la fede si rafforza". Crediamo a Gesù quando accettiamo la sua Parola, e crediamo in Gesù quando lo accogliamo nella nostra vita e ci affidiamo a Lui.

Papa Francesco evidenzia poi lo stretto legame tra fede e verità, la verità affidabile di Dio, la sua presenza fedele nella storia. "La fede senza verità non salva – scrive il Papa – Resta una bella fiaba, la proiezione dei nostri desideri di felicità". A questo legame si aggiunge anche quello tra fede e amore inteso come il grande amore di Dio che ci trasforma interiormente e ci dona occhi nuovi per vedere la realtà.
L'importanza dell'evangelizzazione: è questo il tema su cui è incentrato il terzo capitolo dell'Enciclica. Perché, come scrive Papa Francesco, chi si è aperto all'amore di Dio, non può tenere questo dono per sé. È "impossibile credere da soli", perché la fede non è "un'opzione individuale", ma apre l'io al "noi" ed avviene sempre "all'interno della comunione della Chiesa". C'è, però, "un mezzo speciale" con cui la fede può trasmettersi ed è rappresentato dai Sacramenti, in cui si comunica "una memoria incarnata". Il Papa cita innanzitutto il Battesimo – sia dei bambini sia degli adulti, nella forma del catecumenato - e si sofferma poi sull'Eucarestia "nutrimento prezioso della fede", "atto di memoria, attualizzazione del mistero" che "conduce dal mondo visibile verso l'invisibile". C'è poi un elemento che Papa Francesco sottolinea ed è che la fede è una perché uno è "il Dio conosciuto e confessato", perché si rivolge all'unico Signore, ci dona "l'unità di visione", ed "è condivisa da tutta la Chiesa, che è un solo corpo e un solo Spirito".

La riflessione si sposta dunque sul legame tra la fede e il bene comune, che porta alla formazione di un luogo in cui l'uomo può abitare insieme agli altri. La fede, che nasce dall'amore di Dio, rende saldi i vincoli fra gli uomini e si pone al servizio concreto della giustizia, del diritto e della pace. Ecco perché essa non allontana dal mondo e non è estranea all'impegno concreto dell'uomo contemporaneo. L'Enciclica si sofferma, poi, sugli ambiti illuminati dalla fede: innanzitutto, la famiglia fondata sul matrimonio, inteso come unione stabile tra uomo e donna. Poi, i giovani: qui il Papa fa riferimento alle Giornate Mondiali della Gioventù, in cui i giovani mostrano "la gioia della fede" e l'impegno a viverla in modo saldo e generoso. E ancora, in tutti i rapporti sociali: la fede dona un nuovo significato alla fraternità universale tra gli uomini, che non è mera uguaglianza, bensì comprensione della dignità unica della singola persona. Un ulteriore ambito è quello della natura: la fede ci aiuta a rispettarla; ci insegna poi ad individuare forme giuste di governo, in cui l'autorità viene da Dio ed è a servizio del bene comune; ci offre la possibilità del perdono che porta a superare i conflitti.

Infine, un altro ambito illuminato dalla fede è quello della sofferenza e della morte: il cristiano sa che la sofferenza non può essere eliminata, ma può ricevere un senso, può diventare affidamento alle mani di Dio che mai ci abbandona. E qui il Papa lancia un appello: "Non facciamoci rubare la speranza, non permettiamo che sia vanificata con soluzioni e proposte immediate che ci bloccano nel cammino".

Monica T.

Andate, senza paura, per servire!

L'informatore è stato in silenzio per la lunga pausa estiva. Questo non ci ha impedito di annotare fatti, eventi, segni che sono accaduti durante l'estate appena passata. Perciò, anche se oramai stiamo entrando nel vivo dell'autunno, vogliamo fare un salto indietro e ricordare. E ricordiamo la **giornata mondiale della gioventù.**
La GMG 2013 si è svolta a Rio de Janeiro alla fine di luglio, preceduta dalla tradizionale settimana di preparazione. Istituita nel 1985 su desiderio di Giovanni Paolo II , ha toccato, con le città che l'hanno ospitata, tutti i continenti: Roma, Buenos Aires, Santiago de Compostela, Czestochowa, Denver, Manila, Parigi, Toronto, Colonia, Sydney, Madrid e quest'anno Rio de Janeiro. Il Pontefice l'ha definita " *Una settimana per trovare i giovani nel loro tessuto sociale*"; il luogo di quest'anno non è stato scelto da Papa Francesco, ma dal suo predecessore Benedetto XVI che scelse Rio senza sapere che dal continente sudamericano sarebbe giunto proprio il suo successore .
E' stata una settimana ricca di occasioni e di incontri, di riflessioni, di preghiera e di bagni di folla. Durante la cerimonia di benvenuto, svoltasi il 22 luglio, il Papa ha definito i giovani " *la finestra dalla quale entra il futuro dell'umanità, e ci impone grandi sfide e la nostra generazione si rivelerà all'altezza della promessa che c'è in ogni giovane quando saprà offrirgli spazio che vuol dire tutelarne le condizioni materiali e spirituali per il pieno sviluppo, dargli solide fondamenta, garantirgli la sicurezza e l'educazione, trasmettergli valori duraturi, assicurargli un orizzonte trascendente, consegnargli l'eredità di un mondo che corrisponda alla misura della vita umana*". **Lo spazio.**
Alcuni giorni più tardi il Pontefice incontra i giovani della sua Argentina. Con loro parla, dialoga. " *Spero che come conseguenza della GMG ci sia chiasso: qui a Rio il chiasso non mancherà di certo! Ma voglio che questo chiasso si faccia s..entire nelle vostre diocesi, voglio che si esca fuori, che la Chiesa si faccia sentire, che esca per le strade, voglio che ci si difenda da tutto ciò che è mondanità e immobilismo, da ciò che è comodità, da ciò che è clericalismo... Questa civiltà mondiale ha creato un tale culto del dio denaro da escludere due grandi poli dell'esistenza umana: gli anziani e i giovani: oggi parlo ai giovani: dovete emergere, farvi valere, uscire fuori, lottare*". **Il Chiasso .**
Il Pontefice incontra anche i ragazzi della favela Varghinha, gli ultimi degli ultimi, posti dove noi faticheremmo a respirare. Lì parla di accoglienza "*Nessuno è da scartare. Nessuno deve ignorare le persone che vivono in difficoltà. Nessuno deve smettere di lottare per un mondo più giusto. Accogliere e condividere non impoverisce ma, al contrario arricchisce*". **L'accoglienza e la condivisione.**
E poi la meravigliosa Copacabana: per la festa di Accoglienza, per la Via crucis del venerdì, per la veglia di sabato e per la S. Messa di domenica. Una spiaggia invasa non da bagnanti e ombrelloni, ma da ragazzi di tutto il mondo. Il Papa lascia ai giovani parole che faticheranno a capire " *Siete il campo della fede, siete gli atleti di Cristo. Siete il campo come luogo in cui si semina, siete il campo come luogo in cui ci si allena, siete il campo come cantiere. Ragazzi, per favore, non mettetevi nella coda della storia, siate protagonisti, giocate in attacco, superate l'apatia, non lasciate che gli altri siano protagonisti del cambiamento. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore, non mettetevi al balcone della vita, immergetevi nella vita come ha fatto sempre Gesù*". **Il campo.**
E prima di lasciarsi con l'impegno di "*andare senza paura per servire*" si fissa il prossimo appuntamento: Cracovia 2016.
La festa è finita, ognuno torna a casa, non so se qualcuno della nostra comunità ha partecipato, e se così fosse ci piacerebbe leggerne le suggestioni. Ma ora non c'è più Rio de Janeiro, non ci sono più i ragazzi festosi di Copacabana. Siamo a Baggio: altro capitolo!
Ci restano le parole del Papa che non possiamo continuare ad applaudire e procedere come se niente fosse. Le parole sentite vanno declinate per i giovani della nostra comunità, quelli che magari ci danno fastidio, quelli che frequentano l'oratorio, quelli del " secondo piano", quelli che non parlano l'Italiano, quelli dei " Vai tra!" e " Ehi bro!", quelli che sono venuti ad abitare in piazza Sant'Apollinare, quelli che abitano presso le Suore di Madre Teresa o che dalle suore vanno a mangiare, quelli che vivono sulla soglia e non entreranno mai, quelli che non hanno un padre o non hanno i soldi per comperare i libri. Loro sono lo spazio, il chiasso, per loro è l'accoglienza e la condivisione.
Loro sono il campo.

Enrica .M

Chi fosse interessato ai discorsi integrali tenuti dal Papa può rivolgersi all'ufficio parrocchiale o consultare il sito dell' "*Osservatore romano*".

Raccontare la carità

Il centro ascolto della Caritas parrocchiale è, per le persone in difficoltà, un luogo di riferimento al quale si rivolgono per chiedere un aiuto: nel cercare un lavoro, nella gestione domestica, o semplicemente perché hanno bisogno di consigli.

Ogni giorno si presentano persone di diverse nazionalità. Ultimamente, vista la profonda crisi che stiamo attraversando, quello che stupisce è incontrare persone che conosci, magari anche solo di vista, che incroci e saluti per strada, che fanno parte della nostra parrocchia e che hanno figli che frequentano l'oratorio. Si sono trovati in una situazione disperata quasi senz'accorgersene. In fondo basta poco. Il capofamiglia perde il lavoro e con un solo stipendio non è facile affrontare le spese quotidiane di un'intera famiglia: figli piccoli e in età scolastica, affitto, bollette,... Qualcuno magari, per acquistare una casa, aveva acceso un mutuo e ora si ritrova a chiederne la sospensione alla banca nella speranza di trovare una soluzione. Queste persone, sole, che si vergognano della nuova condizione in cui si trovano, vengono al centro ascolto come "ultima spiaggia". Le hanno provate tutte e non sanno più cosa fare, hanno bisogno di essere ascoltati e cercano soluzioni tempestive per risolvere in qualche modo le difficoltà più urgenti: bollette scadute, affitti arretrati con rischio di sfratto, anche solo un po' di spesa.

Un problema in più l'hanno gli extra comunitari che, a seguito della perdita del lavoro, non hanno potuto rinnovare il permesso di soggiorno e ora risultano irregolari. Si adattano a circostanze estreme: un lavoro in nero, sfruttati, condividendo l'appartamento con altri connazionali, senza un contratto d'affitto. Non possono dimostrare le spese che sostengono e così non possono neanche chiedere un aiuto ai servizi sociali.

Di recente abbiamo affrontato situazioni veramente complesse dove ci sono casi di malattie gravi, maltrattamenti familiari o separazioni coniugali. La perdita del lavoro è l'ultimo anello di una catena che si aggiunge a tutte le altre difficoltà e diventa il bisogno più urgente, quello che devi soddisfare subito. Purtroppo però in questo periodo non ce n'è e per alcuni il reddito è così basso da non essere sufficiente per una vita dignitosa.

Per questo ci stiamo muovendo attraverso nuovi percorsi, interagendo con i servizi sociali per cercare una collaborazione. Dato che le risorse pubbliche sono sempre più ridotte e i problemi sociali in aumento, si cerca di costruire un progetto su misura per la persona in cerca di aiuto. Pensare, insieme a lei, a un percorso che l'aiuti a focalizzare il suo vero bisogno e accompagnarla nell'orientamento dei vari servizi socio assistenziali.

Pensiamo che, chi si rivolge al Centro Ascolto Caritas debba sentire che il nostro tempo è per lei. Non abbiamo la ricetta come dal medico per risolvere il suo male, ma va aiutata a far emergere i suoi bisogni, deve sentirsi confortata e allo stesso tempo spronata. Deve diventare parte attiva della sua situazione senza delegare ad altri la soluzione.

Da parte nostra dobbiamo imparare a raccontare, perché quest'attenzione al povero diventi una responsabilità di tutta la comunità cristiana stimolandola ad un cambiamento culturale sul senso della solidarietà e fraternità.

L' ORATORIO A CANCANO

A Cancano con le medie..

E' passato un altro anno e con lui è arrivata e passata anche la tappa finale del cammino annuale: Cancano. Otto giorni lontani dal mondo, vicini solo ai tuoi compagni di cammino, e di avventura. Ogni estate il numero di ragazzi che salgono in montagna aumenta sempre di più, e in questo turno medie 2013 abbiamo raggiunto il pienone. Alcuni di loro li conoscevo già, altri invece erano facce nuove, e lo stesso valeva per loro. Alcuni amici da sempre, altri non si erano neanche mai visti in faccia. Ma è bastato un gioco insieme la sera , o una camminata al confine svizzero, e tutti erano già amici.

La montagna insieme è un'esperienza fantastica che ti permette di crescere e divertirti. Anche io ogni volta che torno a Milano ho qualcosa in più che mi arricchisce. E spero, ma credo sia così, che questo valga anche per i ragazzi che accompagniamo . Ogni giorno una camminata diversa e nonostante la fatica e i molti lamenti durante il percorso, arrivati a destinazione si poteva sempre vedere la felicità di aver raggiunto la meta! Sia per i fantastici paesaggi e gli animali che avevamo intorno, sia per la soddisfazione personale di aver fatto qualcosa che alla partenza sembrava impossibile.

E lo stare insieme significa anche imparare a collaborare per fare in modo che tutto riesca: dall'apparecchiare la tavola, al pulire le camerate, ai momenti di gioco e a quelli di riflessione in gruppo. Non sempre è stato facile, ma giorno dopo giorno ognuno ha imparato a metterci del suo. Insomma dopo quei giorni passati insieme, posso dire che anche quest'anno la settimana in montagna si è rivelata una bellissima esperienza. Sia per noi che per i ragazzi, ai quali spero sia rimasto e rimarrà sempre qualcosa di questi giorni.

Stefano

Sono una mamma di una ragazza di 2° media che a Luglio ha trascorso una settimana a Cancano con il gruppo Pre-Adolescenti dell'oratorio San Luigi ma che vedeva unito al progetto estivo, come durante l'anno, anche il ns. oratorio S. Filippo Neri. Vorrei raccontare ciò che ho vissuto io, vivendo una giornata con loro, e ciò che ho ascoltato da mia figlia che ha fatto questa bellissima esperienza. Ho scritto degli appunti il giorno dopo che siamo tornati dalla giornata con loro, perché ci sono emozioni che secondo me vanno "fermate" come "fotografate" con le parole, per non perderne il contenuto prezioso.
Ecco i miei appunti....un po' buttati giù a getto.....come la mente ma soprattutto il cuore me li faceva giungere alla penna...Sono rientrata ieri da Cancano : Che emozione!! Che meraviglia! Che bello, che bello tutto!Quello che ho visto è stato: emozioni.... rescita....apertura....sorrisi.... gioia..... parole "grazie" e "perdono"...Fede.....Natura.....Dio.....

Ho visto un lavoro fatto su questi ragazzi, con questi ragazzi, che parte dall'insegnamento che crescita vuol dire condivisione, conoscenza di sé .. una conoscenza faticosa a volte perché l'età è particolare e i ns. figli si stanno formando,
costruendo la loro personalità, ma anche conoscenza che porta, se guidati come ho visto con i miei occhi e il mio cuore, a trovare l'immagine di Dio che è scolpita dentro ognuno di noi, ed è solo scavando che possiamo rivelarla a noi stessi e agli altri come ha detto Suor Barbara commentando il Vangelo....

....Già il Vangelo.....la Messa.....che emozione che ho provato ad ascoltarla da Don Roberto, a viverla insieme a ragazzi, genitori, educatori. Traspare e si "respira" proprio una sensazione di partecipazione e condivisione bellissima! Vedere ad un certo punto della Messa i ragazzi che ad uno ad uno hanno cominciato a dire ad alta voce a chi chiedevano perdono e perché, non so come descrivere.....è stata una gioia, un'emozione ascoltarli..... e poi commentare il Vangelo nello spazio che Don Roberto ha lasciato per parlare e raccontare cosa ognuno aveva colto, come aveva recepito le parole di Gesù, e scoprire che ognuno aveva fatto sue alcune parole e le aveva messe nel cuore con un significato personale ma che diventava di gruppo se condiviso, e la voglia, il desiderio spontaneo che avevano i ragazzi di farlo. E poi il momento dei "grazie" a concludere la Messa emozionante e viva , circondati da un panorama a dir poco splendido .....mi ha lasciato dentro molto.....come mi hanno lasciato molto i tanti momenti di gioia vissuti insieme in un giorno (...Musica, canti, giochi insieme, pranzo,allegria, fratellanza, gioia....Dio)

Quello che ho potuto vedere e vivere, insieme a ciò che mi ha raccontato mia figlia, che entusiasta al suo rientro ci ha parlato di camminate lunghe e faticose ma che le hanno permesso di vedere posti meravigliosi, di amicizia, di crescita, di lavori a squadre che diventavano meno pesanti perché fatti insieme, di gioia e desiderio di tornare, beh questo mi ha fatto pensare che questo lavoro così importante iniziato coi ragazzi, non debba essere interrotto. Don Roberto ha parlato di "allenamento", questa parola mi ha colpito e credo davvero che sia una priorità da mettere in conto insieme agli impegni "quotidiani" dei ns. figli....Si allenano per lo studio, per gli sport, le attività svolte durante l'anno, tutto una corsa....a volte un "incastro"...ma poi noi genitori, ci impegniamo a mantenere viva la luce che abbiamo acceso quando abbiamo scelto di battezzarli? Li facciamo "allenare" a guardarsi dentro....a incontrare e a volte "scontrare" con Gesù.....che comunque non li lascia mai soli.....mi interrogo e mi chiedo come. E allora penso che sia troppo importante per il loro futuro rimanere "agganciati" a Dio, a quel concetto di Chiesa che hanno toccato con mano qui, aperta, in ascolto, viva, gioiosa, vera, vicina senza confini, barriere, ma unita, bella, e presente! Insomma ciò che noi genitori abbiamo avuto modo di vedere lì coi ns. occhi e sentire col ns. Cuore, questo allenamento deve essere presente e continuo .....e la comunicazione e gli strumenti con cui allenare i ns. figli devono essere a mio avviso adeguati ai tempi odierni (come ho visto a Cancano) per far sì che non si stacchino e smarriscano, in un momento così delicato come quello dell'adolescenza.

Un grazie davvero di cuore a tutti Voi che avete lavorato con i ns. ragazzi.....Don Roberto, Suor Barbara, gli educatori Valerio, Stefano, Stefano, Chiara, Patrizia, i cuochi (mia figlia ha raccontato di pranzetti sempre deliziosi!!) insomma tutti, GRAZIE davvero di cuore.....è davvero un aiuto importante e prezioso che ci date per crescere insieme i ns. figli come veri cristiani.....

Mara/Giulia

....Che dire...posso solo confermare tutto ciò che è stato scritto da questa mamma perché vissuto personalmente anche da me quella domenica indimenticabile del 14 luglio. Sono tornata a casa con il cuore colmo di gioia perchè sapevo che mia figlia stava vivendo un'esperienza meravigliosa. ...stava percorrendo la strada che l'avrebbe portata ad incontrare Gesù. Tutta questa positività mi è stata confermata da lei al suo rientro e la prima cosa che mi ha detto quando mi ha vista è stata:" MAMMA L'ANNO PROSSIMO MI PIACEREBBE ROTORNARCI".... Ecco volevo solo fare una preghiera non facciamo finire le cose belle, positive che ci portano a conoscere la condivisione, il rispetto per gli altri e l'Amore visto nella sua massima espressione...Dio. Lasciamo che i nostri ragazzi conoscano Gesù non solo frequentando la messa tutte le domeniche ma facciamo capire loro che anche nella musica, nel gioco e nel sano divertimento Lo troviamo così come hanno fatto i ns ragazzi a Cancano con l'aiuto di Don Roberto la presenza materna di Suor Barbara e il validissimo aiuto di Valerio, Stefano, Stefano , Chiara e Patrizia. PERSONALMENTE UN GRAZIE PARTICOLARE AI CUOCHI PER L'ATTENZIONE PRESTATA IN CUCINA CON I RAGAZZI CHE HANNO AVUTO PROBLEMI DI ALLERGIE E INTOLLERANZE ALIMENTARI.AVETE FATTO UN MAGNIFICO LAVORO.GRAZIE A TUTTI E ALL'ANNO PROSSOMO CON ESTATE A CANCANO 2014.....

LUCIA/GIULIA.

...Con le superiori...

Accompagnare i ragazzi in montagna è sempre un'esperienza unica, per il luogo (sempre bellissimo), per le attività (quest'anno abbiamo proposto un percorso sulla legalità affrontando temi come la lotta alla mafia e l'uguaglianza, scoprendo personaggi come Don Pino Puglisi, Peppino Impastato e Martin Luther King), per i ragazzi (un conto è vederli durante la settimana al gruppo, allo studio o al laboratorio, un altro vederli 24h su 24, lavare i piatti con loro e camminare per ore!), per gli educatori "in prestito" che come ogni anno ci hanno accompagnato preparando e pensando un percorso impegnativo, ma di qualità! Sono stati giorni molto intensi, di fatica, di cammino fisico e spirituale verso quella vetta che abbiamo simbolicamente raggiunto scalando il Monte Scale! La messa sulla cima con un don che non era il nostro, ma è diventato il nostro per un giorno è stata un'esperienza indimenticabile! La particolarità di quest'anno, infatti, sono stati i tanti amici che ci hanno raggiunto per un giorno, per un'attività di due giorni o per l'intera settimana portando entusiasmo, gratuità e voglia di stare insieme a ragazzi che "non erano i loro" ma che sono diventati i Nostri. Perché la magia di Cancano è soprattutto questa, ricevere molto più di quanto si dà, gustare la gratuità di un servizio fatto con amore e non perché si deve o perché qualcuno ce l'ha chiesto,

mettersi in gioco come adulti e come ragazzi fa si che questa sia un'esperienza di crescita personale e spirituale per ciascuno di noi, grandi e giovanissimi!
Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso quest'esperienza unica! Ai ragazzi, Zara, Gillian, Mariama, Gianluca, Laura, Andrea, Luca, Mario, Jessica, Christian, Jhoel, Mitsheyla, Daniele, agli educatori Sara, Lucia, Pier, Mauro, Miriam, Della, Claudia, Valerio, Don Roberto, Suor Barbara, agli amici che sono venuti a trovarci e hanno camminato con noi: Beppe che ci ha entusiasmato con le sue attività, don Davide che ha celebrato la messa sul Monte Scale, Paolo Cereda che ci ha raccontato come Libera si impegni sul territorio per una concreta lotta alle mafie, alle cuoche Anna, Ornella e all'uomo di casa, Adamo!

Chiara

... e con le famiglie!

Chi vi scrive è una mamma che ha partecipato all'esperienza 'Cancano per le famiglie 2013'. Esperienza indimenticabile nel mio cuore a cui attingo nei momenti difficili della vita di tutti i giorni. La settimana prima di partire ero molto scettica sulla scelta della vacanza sia per la località (non amo moltissimo la montagna) sia per i compagni di viaggio che conoscevo pochissimo. Sono partita un po' demotivata ma non appena trascorse le prime 24 ore mi sono ricreduta su tutto. Cancano, posto unico, indimenticabile, un pezzo di paradiso! Per capirne la bellezza e la pace bisogna andarci, respirare quell'aria, guardare quei panorami....un luogo dove ritrovare se stessi. Sette giorni senza cellulare, senza legami con la città .... Solo noi... solo io. Giorni davvero intensi, dove la mente si è liberata, svuotata di tutti i pensieri, di tutti i legami. Ho imparato molto in questa vacanza, convivere per 7 giorni con persone con caratteri e ritmi differenti, essere meno egoisti, condividere gli spazi e tanto altro per vivere serenamente in gruppo. Ho vissuto con entusiasmo e allegria i momenti quotidiani della giornata (le pulizie, apparecchiare, sparecchiare la tavola, servire a cena, lavare i piatti) , addirittura sono stati momenti anche divertenti con canti, risate e chiacchere. A volte è stato faticoso ma alla fine si è creato un gruppo, un VERO GRUPPO! Quello che abbiamo tanto pensato e cercato a Milano senza mai trovarlo. E' vero che e' ancora in fase embrionale ma quest'esperienza ha sicuramente creato e rafforzato quei legami che a Milano erano solo dei saluti in oratorio. Il ricordo di questa esperienza e' vivo dentro di me : paesaggi incantevoli... la diga imponente che ci 'guardava' dalla finestre del salone; le montagne verdi di quel verde intenso che ti fa venir voglia di buttarti dentro; le stelle, tante, belle, luminose che illuminavano la notte silenziosa....il silenzio fuori e dentro di noi... e noi carichi di nuova energia, di nuovo amore, per rientrare, per tornare a destinazione:Milano!

Un grazie di cuore a tutti, a chi e' stato solo 3 giorni , a chi e' stato per tutta la vacanza. Porto con me un pezzettino di voi, ognuno di voi mi ha dato qualcosa che serbo gelosamente nel mio cuore. Un ringraziamento particolare a coloro che mi hanno permesso di conoscere Cancano. Grazie a Don Roberto e a Suor Barbara adesso la mia famiglia e' una GRANDE famiglia ....quella dell'oratorio!!! ARRIVEDERCI Cancano! Un'altra esperienza di vita , di comunità, di gratuità ... nella condivisione...canta...e cammina!

Maria Grazia

A Cancano con i miei !

Sabato 27 luglio quando siamo arrivati a Cancano non mi sembrava vero che ci andassi ancora per la seconda settimana. Non vedevo l'ora di sapere che gite avremmo fatto! Appena arrivati siamo stati accolti benissimo, abbiamo subito mangiato (Piera e' una cuoca super!!!!). Dopo aver sistemato le nostre cose nelle camere (io con la mamma e Jacopo con il papà, perchè le casette sono divise per maschi e femmine) siamo tornati nel salone per fare dei giochi e arrivati ad una certa ora siamo andati a letto prima i bambini e dopo un po' gli adulti. Ogni giorno abbiamo fatto una gita diversa, tranne lunedì, che siamo rimasti a casa perchè ha piovuto tutto il giorno. Comunque non ci siamo annoiati, Suor Barbara per far passare il tempo ci ha fatto preparare i vasetti con le pigne e lo zucchero per poi fare lo sciroppo della tosse. La gita che mi è piaciuta di più è stata quella in Val Trela soprattutto quando i bambini sono rimasti con la suora a giocare a carte (i genitori sono andati a bere il caffè del pastore, golosoni!!!). Mentre la suora ed alcuni bambini giocavano a carte è arrivata una mucca che voleva mangiare il velo della suora. Allora la suora con tutta tranquillità ha detto: 'spostati più in là' e la mucca si è spostata. Poi la suora ha detto:'Adesso vai a bere nel fiume' e la mucca è andata a bere. Fantastica suor Barbara, anche le mucche le ubbidiscono !!!! La settimana è passata velocemente, era triste tornare a Milano ma in cuor mio sapevo che ci sarei tornata l'anno prossimo, ancora per due volte: la prima con gli amici e la seconda con la famiglia.

...per crescere in oratorio "a tutte le età!"

Anche quest'anno riprende il cammino in oratorio.

Per le elementari, oltre alla catechesi settimanale, c'è la possibilità di fare sport (calcio, pallavolo, basket, tennis), c'è il teatro e la possibilità di fare giardinaggio il sabato mattina! Insomma tante occasioni per stare insieme e crescere divertendosi con papà, mamme, persone della parrocchia che mettono a disposizione con entusiasmo il loro tempo per i più piccoli per le attività più svariate!

Per le medie, al secondo piano è attivo lo spazio studio (ben 3 giorni a settimana!), vengono proposti calcio, basket e pallavolo con papà ed educatori, senza dimenticare il laboratorio creativo/artigianale e il corso di chitarra con Valerio o il gruppo, momento fondamentale della settimana per un ragazzo delle medie!

Per le superiori, ricordiamo il gruppo con cena il lunedì, lo sport e il What's up?, lo studio e il laboratorio. Sono tutti momenti in cui gli educatori, i volontari e i ragazzi mettono a disposizione il loro tempo e il loro talento per chi ne ha bisogno. L'idea è che se un ragazzo finisce i compiti prima degli altri, si metta a disposizione di chi deve ripetere la lezione o ripassare in modo da "restituire" ciò che ha ricevuto.

Tutte queste occasioni di incontro e di dialogo fra grandi e "piccini" fanno si che l'oratorio sia un luogo vivo, vissuto appieno e sentito come una casa! La merenda tutti insieme al secondo piano è un momento di condivisione delle ottime merende, ma anche delle incombenze casalinghe! Non si mangia soltanto, ma si lavano i bicchieri, si sistema la stanza e si lascia tutto in ordine, proprio come a casa. Perché in fondo il nostro oratorio è un po' la nostra seconda casa! E ciascuno di noi ha la possibilità di viverlo mettendo a disposizione tempo e talento con una gratuità che arricchisce anche chi dona non solo chi riceve!

Parrocchia S. Apollinare in Baggio
P.zza S. Apollinare, 7
20152 Milano

CONTO CORRENTE PARROCCHIA
presso Banca Intesa Sanpaolo Filiale 1893
(per eventuali offerte a mezzo banca)

IBAN IT 27 U030 6909 5116 1200 4131 798

IL GRUPPO MISSIONARIO

Organizza nei giorni di
SABATO 23 E DOMENICA 24 NOVEMBRE
nel Salone presso l'Ufficio parrocchiale, la consueta

VENDITA PRO MISSIONI

Con l'augurio di vedervi numerosi, il Gruppo ringrazia sin d'ora tutti per l'attenzione e la generosità che ci vorrete ancora una volta dimostrare.

IL GRUPPO DELL' AMICIZIA

Invita i parrocchiani a visitare la

MOSTRA NATALIZIA 2013

che si terrà in Piazza S. Apollinare n. 1
nei seguenti giorni e orari:

Sabato 30 novembre: ore 15,30 – 19,00;
Domenica 1 dicembre: ore 9,30 – 12,30
ore 15,30 – 19,00

Il ricavato della vendita dei lavori esposti, preparati con cura e maestria dai membri del Gruppo,
sarà devoluto per le **Opere parrocchiali.**

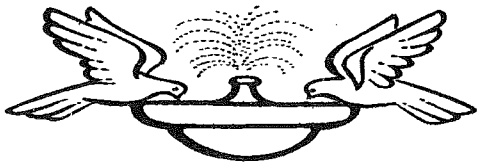
ANAGRAFE

Sono entrati a far parte della comunità cristiana:

DE Jesus Valery
FALLE' Muglioni Chris Rhayan
FENUDI Cesare
FERRARA Ramon Luigi

Ai genitori le più vive felicitazioni da parte della Parrocchia

Hanno celebrato le nozze:



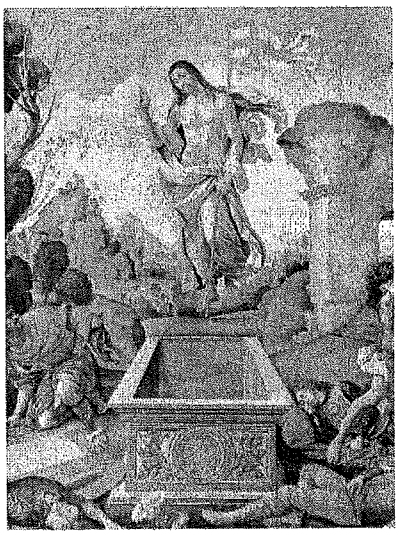
VERI Antonio – CAPUTO Giada

Da parte dei parrocchiani i più vivi auguri per un futuro secondo il "disegno" di Dio

Il Signore ha chiamato a sé questi nostri fratelli:

CODIGLIONI Luigi
COLLA Anna Maria
DI DOMIZIO Isabella
FRUNER Armida
GAGLIANO Maria
GIACOMETTI Annetta
MALOWNEY Ivan Theophilus
MANFRIN Egidio Vincenzo
ORIGGI Luigi Enrico
TAGNOCCHETTI Angelo
TEMPIO Giuseppe
TODARO Maria Severina

Ai famigliari le più sentite e cristiane condoglianze da parte della Parrocchia



BACHECA

I MERCOLEDÌ DELLA PAROLA

Gli incontri di **mercoledì 6 e 13**, condotti dal nostro Parroco, hanno luogo **alle ore 21,** nella **Sala** di Piazza Sant'Apollinare, 1. Sono momenti comunitari di lettura e meditazione delle letture bibliche che verranno proclamate nelle **Sante Messe** della Domenica successiva. Tutti sono vivamente invitati.

ADORAZIONE EUCARISTICA

In Cappellina, tutti i giorni, alle ore **8,45** si celebrano le **Lodi Mattutine**, con le quali la '*Chiesa inizia il cammino quo-tidiano alla luce di Cristo*'. Segue alle ore **9** la celebrazione della Santa Messa. Dal lunedì al sabato: ore **18**, celebrazione Santa Messa.

ADORAZIONE EUCARISTICA

In Cappellina il **giovedì** alle ore **17**: **Esposizione del Santissimo**, alle ore **17,30** recita del Santo Rosario e alle ore **18**, celebrazione della Santa Messa. Segue l' **'Adorazione eucaristica silenziosa'**, alle ore **19** celebrazione dei Vespri e **Riposizione**.

BATTESIMO COMUNITARIO

Il Santo Battesimo viene normalmente celebrato con una liturgia comunitaria una volta al mese: solitamente al **pomeriggio** dell'ultima domenica del mese alle ore **15,30.**

CORO PARROCCHIALE

Gli incontri settimanali per le prove sono fissati il **sabato** (feriale) in **Cappellina.** Il gruppo della Messa festiva delle 10 si trova alle **ore 16,30,** quello della Messa vigiliare si incontra alle **ore 15.** Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Cesare.

CORO DECANALE

L'incontro settimanale del coro, si tiene ogni **lunedì dalle ore 21 alle ore 22,40,** presso la **Sala della Parola** Piazza Sant'Apollinare, 1. Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Cesare.

------******------

• **Venerdì 1 : Festa di Tutti i Santi**
Orari Sante Messe: in Parrocchia **ore 8,30 ; 10; 11,30 e 18;** Chiesa Vecchia **ore 10,30.**

• **Sabato 2: Commemorazione di Tutti i Defunti. Orari Sante Messe**: in Parrocchia **ore 10 e ore 18.** Al Cimitero di Baggio **ore 15,30.**

• **Domenica 3 : 2ª Dopo la Dedicazione**
Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

• **Lunedì 4 : San Carlo Borromeo** *Vescovo protettore della nostra Chiesa Ambrosiana*
Ore 15,45 all' **Ospedale S. Carlo**: Presiederà la Solenne Concelebrazione Eucaristica
Mons. CARLO FACCENDINI
Vicario episcopale

• **Domenica 10 : Festa di Gesù Cristo Re dell'Universo,** conclude le celebrazioni dell' **Anno liturgico 2012/2013.**
Alle **ore 16**, tutta la comunità parrocchiale in festa, accoglierà ufficialmente il nuovo parroco **Don Paolo Citran.**
Presiederà la celebrazione eucaristica **Mons. Carlo Faccendini**, vicario episcopale.
Non si celebrerà la Santa Messa delle ore **18.**

• **Domenica 17 : 1ª Di Avvento. La venuta del Signore.** *Viene il nostro Dio, viene e si manifesta.*

• **Giovedì 21 : Presentazione della B.V. Maria.** *Starò nella gioia alla presenza del Signore*

• **Domenica 24 : 2ª Di Avvento. I figli del Regno.** *Popoli tutti acclamate il Signore.*

MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ

Programma di Novembre 2013
MESE DELL'ADESIONE

Gli incontri si terranno alle **ore 14,30** nel **Salone rosso** dell'Oratorio di via Cabella 18

>> **Mercoledì 6 :** Consuntivo anno sociale **2012/2013**; programma anno sociale **2013/2014** Ore **16** in Cappellina: **Santa Messa**. Ricorderemo tutti i defunti del **M.T.E.** e **tutti** i nostri defunti.

>> **Mercoledì 13 : Revival teatrale.** Tutto il meglio del repertorio degli **"...anta sempre in gamba"**

>> **Mercoledì 20 :** Cultura musicale professor Marco Pellegrini
"L'elisir d'amore" di G. Donizetti

>> **Mercoledì 27 : Complemese:** saranno festeggiati i compleanni di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Insieme in allegria allietato dai canti delle **Ladies Singers**